

INTIMIDAZIONI ALL'AUTORE DEL LIBRO SULL'ECCIDIO DI CADIBONA

Minacce a Nicolick

«Denunciarle non serve»

In un fotomontaggio è ritratto davanti alla stella delle Brigate Rosse

SAVONA. Tutto è iniziato tre giorni fa con un messaggio sibillino inviato da una cabina telefonica di Savona al cellulare di Roberto Nicolick: «I perdenti non hanno ritorno».

Ieri mattina due nuovi messaggi, questa volta recapitati nella cassetta delle lettere del consigliere provinciale: uno è arrivato per posta l'altro imbucato da una mano conosciuta.

Il primo riporta quella frase già letta sul telefono cellulare ricostruita con dei ritagli di giornale; il secondo è un fotomontaggio inquietante costruito sulla

foto storica che riprendeva Aldo Moro sequestrato dalle Br, la stella a cinque punte e un'altra scritta "resistenza sempre".

«Sono uscito presto come al solito - dice Roberto Nicolick - nella cassetta delle lettere ho visto la solita carta. Subito ho pensato che fosse pubblicità e non gli ho dato im-

portanza poi ho notato che c'era qualcosa di strano. Ho aperto la cassetta delle lettere e ho trovato il fotomontaggio che mi ritrae sullo sfondo della scritta Brigate Rosse. È l'immagine che era uscita sulle prime pagine di tutti i giornali all'epoca del rapimento Moro ma ritoccata manualmente, con una scritta che inneggia alla Resistenza e il ritaglio della copertina del mio ultimo libro sull'eccidio di Cadibona "Trentanove biglietti di sola andata". Una chiara minaccia anche alla luce dell'articolo pubblicato da Il Secolo XIX con i commenti contrapposti di uno storico di centrodestra ed uno di centrosinistra».

Non è la prima volta che Roberto

Nicolick riceve delle minacce

«Ci sono stati altri casi per i quali ho sporto regolare denuncia - dice Nicolick - sempre archiviati. Ma questa volta, e mi riferisco alla lettera con la stella a cinque punte, la cosa è particolarmente inquietante. Forse il mio lavoro di ricostruzione storica di alcuni avvenimenti può dare fastidio a qualcuno ma, fino a prova contraria, siamo in una democrazia dove c'è libertà d'espressione».

Per le due lettere minatorie ricevute ieri mattina ha deciso intenzionalmente di non rivolgersi alle forze e dell'ordine.

«Sono stufo di perdere tempo a compilare relazioni di denuncia, le indagini si trovano a non poter procedere o vengono archiviate - conclude Nicolick - È il caso degli sms ingiuriosi ricevuti a centinaia mesi fa. Erano in-

viate da due cabine telefoniche di Savona e di Loano ma non è stato possibile fare accertamenti. Quanto alle lettere anonime ne ricevo spesso, ma mai con riferimento alle Br.

Il motivo che secondo Roberto Nicolick avrebbe spinto l'anonimo a mandare le lettere è il suo libro "Trentanove biglietti di sola andata", dedicato all'eccidio del Colle di Cadibona, in cui morirono 39 prigionieri repubblicani per mano di partigiani comunisti.

Nel libro è riportato uno stralcio degli atti giudiziari e i nomi delle vittime, mentre i nomi degli assassini, tutti amnistiati, sono indicati con le sole iniziali.

ELENA ROMANATO



Roberto Nicolick



Una delle due lettere minatorie inviate a Roberto Nicolick

>> I PRECEDENTI

DECINE DI LETTERE E SMS INQUIETANTI A MARZO INTERVENNE ANCHE LA DIGOS

*** IL MARZO scorso Roberto Nicolick, quando era ancora capogruppo provinciale della Lega Nord, aveva ricevuto una busta nel suo ufficio di Palazzo Nervi. Era anonima e sospetta e temendo che all'interno ci fosse dell'antrace o comunque del materiale pericoloso si era rivolto alle forze dell'ordine. La Digos di Savona aveva allora richiesto una perizia sul mate-

riale all'interno della busta che era stata eseguita a Foggia nel laboratorio del centro di riferimento nazionale dell'Istituto Zooprofilattico. La perizia degli esperti foggiani aveva escluso che potesse trattarsi di una minaccia batteriologica. Da allora Nicolick ha continuato a ricevere lettere anonime e messaggi sms con insulti e frasi ingiuriose e intimidatorie.

VARAZZE

Burlando e mezza giunta inaugurano passeggiata e parco

TUTTA LA GIUNTA regionale, o quasi, in trasferta a Varazze. È accaduto ieri, nell'ambito di una campagna di comunicazione e ascolto che vede impegnato in prima persona il governatore Claudio Burlando, nell'occasione affiancato dagli assessori Ruggeri, Vesco e Zunino. Burlando ha affrontato i temi principali della città con gli amministratori, poi ha simbolicamente tagliato il nastro inaugurale per la passeggiata di ponente, collegata alla "Marina" ed il parco del Boschetto. Infine, si è concesso alle domande dei cittadini (circa 200) nella sala congressi del Palasport. Nella prima fase della visita nel palazzo di viale Nazioni Unite, particolare attenzione è stata riservata ai lavori di deviazione del torrente Arzocco, indispensabile per la messa in sicurezza del Teiro. «La Regione - ha ricordato il sindaco Antonio Ghigliazza - ha contribuito in maniera determinante alla sua esecuzione con 6 milioni e 800 mila euro. Varazze attendeva da decenni questa opera, che consen-

tirà di eseguirne altre di rilevante importanza».

Poi, accompagnato da amministratori, consiglieri comunali (ovviamente di maggioranza) e da diversi cittadini, Burlando si è recato nel quartiere di San Nazario, terreno sul quale si gioca l'importante e delicata partita del recupero urbanistico del retroporto, e anche del nuovo assetto dei cantieri Baglietto. Claudio Burlando ha apprezzato lo stile del nuovo lungomare, ha visitato il parco di Villa Croce, meglio noto come parco del Boschetto (dal nome dell'oramai ex mitico dancing all'aperto), che da oggi è ad uso pubblico. «Sarà adeguato e gestito in maniera ottimale», ha ribadito il sindaco. Per la cronaca, il Comune ne è entrato in possesso grazie all'accordo con la società immobiliare milanese "Ducalca", che sta trasformando la storica palazzina in mini appartamenti. Infine, governatore, sindaco e assessori si sono trasferiti al Palasport, dove c'è stato l'atteso incontro con i cittadini.

ANGELO REGAZZONI

VADO

Piattaforma Maersk presentato ricorso al Tar

IL COMITATO "Amare Vado" e l'associazione "Verdi ambiente e società" hanno presentato un ricorso al Tar contro il progetto di ampliamento portuale che prevede la costruzione di una piattaforma da 210 mila metri quadrati nella rada di Vado. I ricorrenti chiedono l'annullamento, previa sospensione, delle deliberazioni assunte dalla conferenza dei servizi a settembre per approvare l'accordo di programma. L'accusa riguarda modifiche al progetto introdotte dopo la valutazione di impatto ambientale, la previsione della piattaforma multipurpose "difficilmente condivisibile dal punto di vista paesistico", il mancato parere di valutazione ambientale strategica e l'assenza di una bonifica dell'area marina.

VADO/2

Bovero è irrequieto «Alle elezioni da solo»

PIETRO Bovero potrebbe lanciare una nuova sfida al Pd e presentarsi per conto proprio nelle prossime elezioni amministrative. Ad annunciarglielo è lo stesso assessore all'urbanistica di Vado: «Ad aprile o maggio usciremo, lo faremo nel momento clou». Poi ha aggiunto di aver ricevuto anche qualche proposta da parte di piccoli partiti del centrosinistra. Con la maggioranza che amministra Vado è emerso di nuovo qualche problema su questioni operative, ma forse la questione sarà risolta già nella riunione di giunta di oggi: «Voglio vedere i risultati e le pratiche importanti per la vita della città devono andare avanti velocemente». Alle scorse elezioni, dopo anni passati con la giunta Peluffo, Bovero decise di correre solo.

LA SCELTA DI IPS

Lavori a Parco Doria Gavio batte le coop

L'area da sistemare si estende su 40 mila metri quadrati. Prevista una struttura su due piani, un capannone e una palestra

SARÀ CODELFA Spa, braccio operativo del gruppo Gavio, a realizzare il comparto per le piccole imprese (con annesso palazzetto dello sport) sulle aree dell'ex Parco Doria di Legnò.

L'aggiudicazione provvisoria dei lavori è avvenuta ieri da parte della commissione che IPS, la società di promozione degli insediamenti produttivi, ha nominato per l'esame delle offerte che erano pervenute alla scadenza dei termini fissati dal bando (3 novembre).

Le offerte da otto si sono ridotte a sei dopo le prime esclusioni e ieri la commissione è stata in grado di stilare la graduatoria che ha visto prevalere Codelfa su Unico, la società cooperativa di Reggio Emilia che a Savona è già impegnata nel recupero Metalmetron.

Due pesi massimi delle costruzioni a confronto ravvicinato, quindi, per l'aggiudicazione di un lavoro che valeva, a base d'appalto, 14 milioni di euro.

«Abbiamo scelto un meccanismo di gara che non si limitava a tenere in considerazione solo il prezzo - spiega il presidente di IPS Roberto Grignolo - ma aveva quali criteri qualificanti il pregio del progetto e i tempi di realizzazione. Con questo mix credo sia stato premiato un lavoro economico ma anche migliore sotto l'aspetto costruttivo».

Codelfa, che ha sede a Tortona come il quartier generale del gruppo Gavio, ha tra l'altro realizzato le strutture della Michelin di Torino, il Mercato dei Fiori di Sanremo, il nuovo stabilimento del Corriere della Sera a Milano, l'au-



Parco Doria, l'area Fs dismessa

toporto di Aosta. L'aggiudicazione è ancora provvisoria e non è stato comunicato né il ribasso né la riduzione dei tempi di esecuzione lavori contenuti nell'offerta vincente.

Tra pochi giorni si riunirà il consiglio di amministrazione di IPS per l'aggiudicazione definitiva. I lavori potrebbero già iniziare a febbraio.

L'area da sistemare si estende su circa 40 mila mq dove - secondo il progetto dello studio Dedalo Ingegneria - sarà realizzata una struttura produttiva su due piani, un capannone più piccolo ed una palestra di 850 mq.

L'edificio di maggiori dimensioni sarà completato da un avanzo di tre piani che ospiterà i servizi comuni. La superficie destinata alle imprese sarà di 18 mila mq, di cui 2 mila per uffici e 1.100 ad uso commerciale. È previsto l'insediamento di 20 piccole e medie aziende artigianali, che dovrebbero generare un'occupazione aggiuntiva di 80 unità.

SERGIO DEL SANTO

MOSCATO D'ASTI "PAIÈ"

I nostri vini valgono un assaggio

A 5 KM. DA ACQUI TERME

CANTINA ALICE BEL COLLE

REG. STAZIONE, 9 - 15010 ALICE BEL COLLE (AL)
TEL 0144 74103 - FAX 0144313980 - E-MAIL: INFO@CANTINAALICEBC.IT
WWW.CANTINAALICEBC.IT

APERTO LA DOMENICA MATTINA

Per i tuoi regali di Natale vieni a trovarci presso il nostro punto vendita, potrai trovare un vasto assortimento di vini in bottiglia, grappe, prodotti tipici e confezioni natalizie